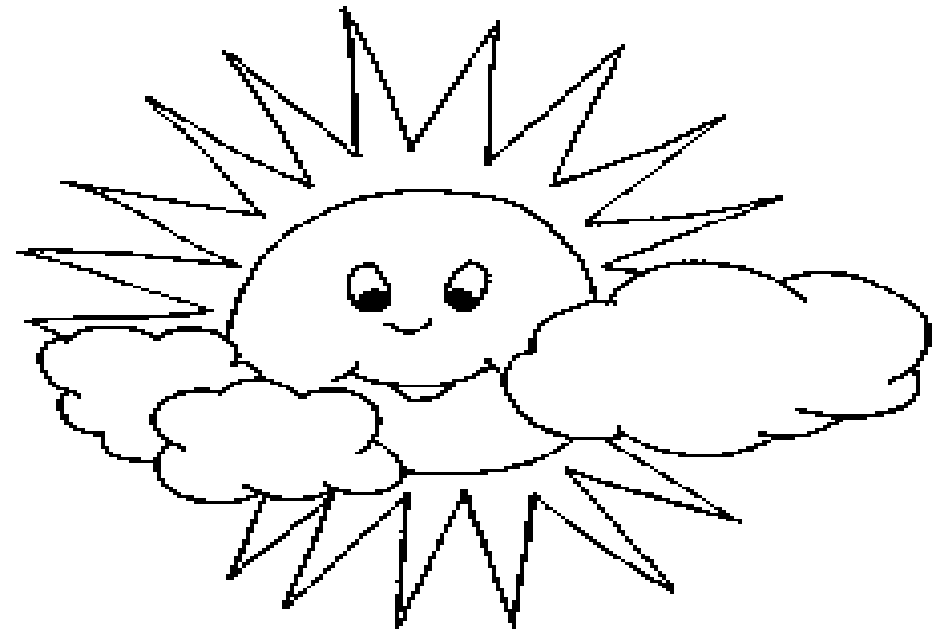


ARCIDIOCESI DI GENOVA

UFFICIO CATECHISTICO

UN ABBRACCIO DI TENEREZZA



ARCIDIOCESI DI GENOVA

UFFICIO CATECHISTICO

Sussidio per la Novena dei Defunti

Un abbraccio di tenerezza

“Non abbiamo qui città permanente: la nostra patria è il cielo” (Eb 13, 14).

Noi uomini spesso viviamo come se non dovessimo mai lasciare questo mondo, come se fossimo i padroni assoluti del tempo e di quanto ci circonda, per questo ci affanniamo in mille cose inutili. La vita futura, ciò che veramente sarà di ognuno di noi non ci interessa, non ci pensiamo oppure ci fa paura. L'allontanarsi da Dio crea in noi una visione distorta della verità sulla vita e sulla morte. Nasce il pensiero che l'unica vita sia quella umana, che la morte sia la fine di tutto, qualcosa da evitare, da scongiurare. Con la morte non finisce tutto, è un passaggio ad una nuova vita, la Vita Eterna. La morte è il più gran dolore del mondo. Ci rattrista quando colpisce i nostri cari; ci spaventa quando si avvicina a noi. La morte non deve essere motivo di tristezza, come per coloro che non hanno speranza. Non così deve essere per noi cristiani; la nostra speranza è fondata in Cristo. Dio è il Dio dei viventi e non dei morti. “Dio non ha fatto la morte. Egli creò tutte le cose perché esistessero: sono salutari le cose del mondo, poiché in esse non c'è veleno mortifero” (Sap 1, 13-14).

Ti preghiamo per le vittime di tutte le guerre e delle nostre guerre odierne, quelle combattute nel nome di una presunta libertà dell'uomo e quelle combattute volutamente per offendere e distruggere la vita della gente: dei bambini, giovani, anziani, donne, uomini di ogni razza cultura e religione che sono massacrati, in tanti modi, su questa martoriata e sofferente terra, che non riesce ad alzare il suo sguardo al cielo, per contemplare te, Dio di amore e di misericordia. Signore, fa che questi giorni dedicati alla Commemorazione annuale dei fedeli defunti, non passino invano, ma lascino il segno di una conversione alla cultura della vita e della pace in tutti gli angoli del mondo. I nostri cari, non hanno bisogno solo di fiori, luci, candele e mausolei per continuare la loro comunione spirituale con noi, hanno bisogno delle nostre preghiere e delle nostre opere buone. I tanti nostri cari, concittadini, connazionali, immigrati, fratelli e sorelle in umanità morti per tantissime giuste cause e per rendere il nostro mondo migliore, dal cielo possano guidare noi uomini di questo terzo millennio a guardare la vita nella prospettiva dell'eternità, agendo sempre bene su questa terra, nell'attesa della felicità nella vita eterna. Amen

di padre Antonio Rungi, passionista

Preghiera per i Defunti

Signore della vita,
tu ci doni tanti giorni in questo mondo
per preparaci all'incontro con te nell'eternità.
Tu hai vinto la morte,
ma noi, nonostante la fatica della vita,
abbiamo paura di morire,
ma tu donaci la grazia di saper soffrire
patire e morire in pace con Dio.
Come te che di fronte all'imminente morte in Croce
ti sei rivolto al Padre chiedendo
se era possibile che passasse quel calice amaro
della Passione,
fa che quanti hanno fede in te
possano ottenere la grazia di soffrire di meno
guardando alla tua croce e alla tua morte in Croce.
Signore della vita, noi sappiamo che la morte
non è l'ultima parola per ogni persona
che viene in questo mondo,
ma è il passaggio alla gloria del cielo, all'eternità,
in attesa del giudizio universale e della risurrezione finale
dei nostri corpi mortali.
In questi giorni di maggiore preghiera
per i nostri cari e per tutti i defunti
concedi a quanti sono in attesa
di incontrarti per sempre in Paradiso,
di ottenere questa grazia
per la nostra umile ed incessante preghiera
che eleviamo a te per i nostri cari,
per quanti sono dimenticati
e soprattutto per le anime sante
più abbandonate del Purgatorio.

È per questo che tutto il nostro essere si ribella con tanta violenza, quando siamo messi di fronte alla dura realtà della morte. Allora perché muoiono i nostri cari? Perché un giorno dovremo morire anche noi? L'unica risposta capace di spiegare questi interrogativi ci viene dalla fede. "La morte è entrata nel mondo per l'invidia del diavolo" (Sap 2, 24). Gesù Cristo ci ha redenti, ci ha riscattati dal peccato e ha vinto la morte nel mattino di Pasqua. E' rimasta la morte fisica ma, per noi, la morte è diventata via di salvezza, il passaggio che ci porta nella vita eterna, dove il Padre sta ad aspettarci, per far festa con noi, come all'arrivo del figliol prodigo.

LA POZZANGHERA

C'era una volta una piccola pozzanghera. Era felice di esistere e si divertiva maliziosamente quando schizzava qualcuno con l'aiuto di un'automobile. Aveva paura solo di una cosa: del sole. "E' la morte delle pozzanghere", pensava rabbrivendo.

Un poeta che camminava con la testa sognante finì dentro alla pozzanghera con tutti e due i piedi, ma invece di arrabbiarsi fece amicizia con lei.

"Buongiorno" disse, e la pozzanghera rispose: "Buongiorno!".

"Come sei arrivata quaggiù?" chiese il poeta.

Invece di rispondere la pozzanghera raccolse tutte le sue forze e rispecchiò la volta celeste. Parlarono a lungo del Grande Padre, la pioggia, e del fatto che la pozzanghera aveva tanta paura del sole.

Il buon poeta volle farle passare quella paura. Le parlò dell'incredibile vastità del mare, del guizzare dei pesci e della gioia delle onde. Le raccontò anche che il mare era la patria e la madre di tutte le pozzanghere del mondo e che la vita della terra e del mare era dovuta al sole. Anche la vita delle pozzanghere.

La sera abbracciò il poeta e la pozzanghera ancora assorti nel loro muto dialogo. Alcuni giorni dopo, il poeta tornò dalla sua umida amica. La trovò che danzava nell'aria alla calda luce del sole.

La pozzanghera spiegò: "Grazie a te ho capito. Quando il sole mi ha avvolto con la sua tenerezza, non ho più avuto paura. Mi sono lasciata prendere e ora parto sulle rotte delle oche selvatiche che mi indicano la via verso il mare. Arrivederci e non mi dimenticare".

B. Ferrero

DAL DOLORE ALLA GIOIA

I catechisti insieme ai ragazzi realizzeranno l'acrostico delle parole:

| | |
|---|---|
| D | G |
| O | I |
| L | O |
| O | I |
| R | A |
| E | |

Per i più audaci l'acrostico potrebbe essere prodotto attraverso un Power Point corredato di suoni ed immagini.

Dopo aver completato la prima parte del laboratorio i catechisti aiuteranno i ragazzi a formulare una preghiera in cui chiederanno aiuto al Signore per affrontare il grande dolore della perdita di una persona cara e la forza di credere nella gioia della Vita Eterna.

L'incontro si concluderà con la consegna della preghiera che troverete nelle pagine seguenti.

CREA IL TUO PROFILO PER COMMEMORARE I DEFUNTI

Si tratta di un'attività indicata per i preadolescenti che usano abitualmente il cellulare.

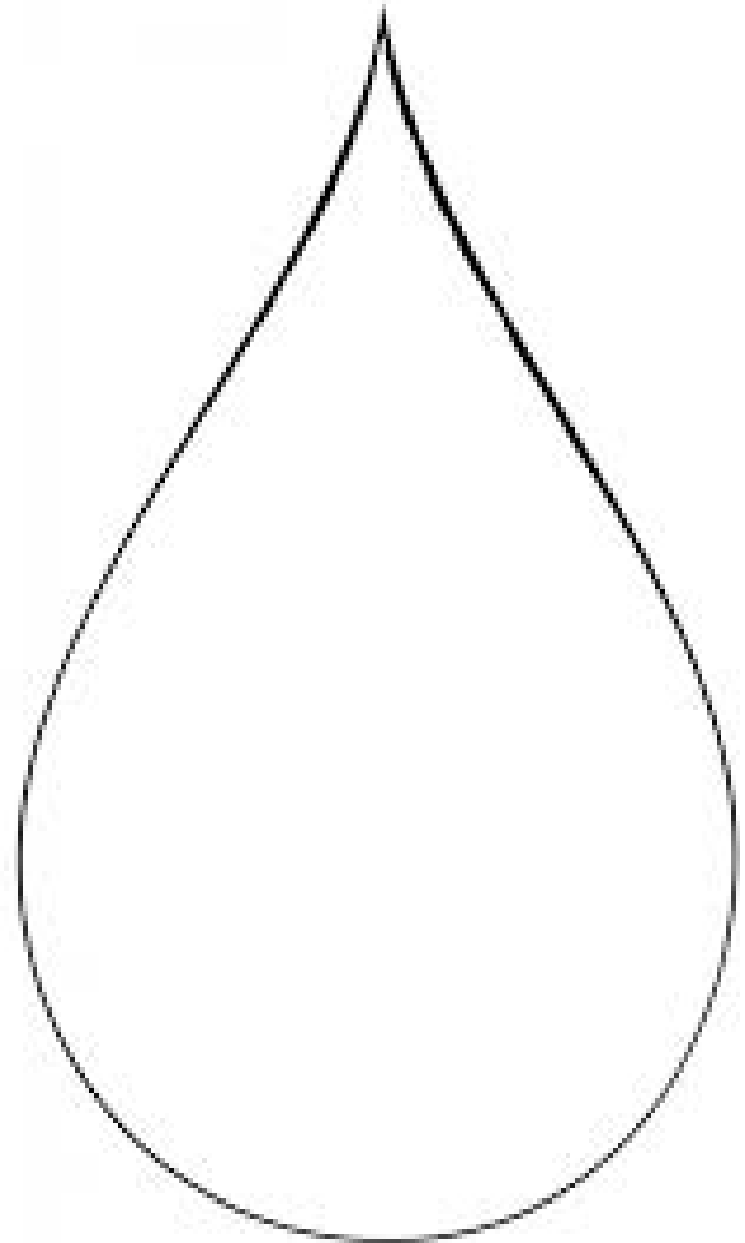
Chiederemo ai ragazzi di commemorare i propri defunti inserendo una foto sul proprio profilo WhatsApp scrivendo sullo Stato una parola oppure una frase che sintetizzi il ricordo del proprio caro che conservano ancora vivo nel loro cuore.



***Lasciati prendere dal sole ...
Splenderai come un astro del cielo
sulle rotte dell'infinito***

***Se mi ami non piangere!
Se tu conoscessi il mistero immenso del
cielo dove ora vivo.
Se tu potessi vedere e sentire quello che
io vedo e sento in questi orizzonti senza
fine, e in questa luce che tutto investe e
penetra,
tu non piangeresti se mi ami.***

Sant'Agostino





L'Eterno riposo

L'eterno riposo
dona loro,
o Signore,
e splenda ad essi l
a luce perpetua.
Riposino in pace.
Amen.

INDICAZIONI

L'allegria pozzanghera passava le giornate scherzando con chi le passava vicino e durante la notte era orgogliosa di riflettere la volta celeste ma c'era una cosa che la terrorizzava, il sole i cui raggi avrebbero potuto catturarla per sempre. Un giorno un saggio poeta le fece capire che non doveva temere, il sole l'avrebbe accolta in un tenero abbraccio accompagnandola fino al mare, la madre e la patria di tutte le pozzanghere. Anche noi come le pozzanghere abbiamo paura della morte che ci allontana, momentaneamente, dai nostri cari. Il dolore della perdita è immenso ma ciò che consola noi cristiani è la speranza della Vita Eterna. Sappiamo che i nostri amici e parenti non ci hanno abbandonato per sempre, ci hanno solo preceduto alla casa del Padre.

Dopo aver narrato la storia lasciamo liberi i ragazzi di rileggere il testo in maniera autonoma. Successivamente possiamo accogliere le loro domande e le loro riflessioni in modo che tutti possano condividere nel gruppo i dubbi e le perplessità. Le attività proposte di seguito aiuteranno i catechisti, i bambini ed i ragazzi ad avvicinarsi all'argomento della morte e della Vita Eterna. La preghiera a pagina 14 e 15 verrà fotocopiata e consegnata ai fanciulli affinché possano pregare con il gruppo di catechismo ma anche insieme ai familiari ricordando i defunti. Per facilitare il compito dei catechisti il materiale necessario per i laboratori è già disponibile all'interno del libretto dovrete avere solo la pazienza di fotocopiarlo. Ricordiamo che tutto ciò che proponiamo deve essere adattato al proprio gruppo di catechismo tenendo ben presente la fascia d'età (bambini/adolescenti) e la metodologia che più si adatta alle caratteristiche della vostra squadra di fanciulli. Quello che vi forniamo è solo un input da cui partire per esprimere le vostre emozioni e le vostre competenze .

ATTIVITA'

IL TENERO ABBRACCIO DELLA VITA ETERNA

Ai bambini verrà consegnata una grossa goccia di cartoncino colorato su cui scriveranno il nome della persona che vogliono ricordare e sul lato opposto formuleranno una preghiera spontanea. Chi lo desidera potrà recitare la preghiera a voce alta gli altri lo faranno in silenzio prima di appendere la propria goccia fra le braccia di Gesù risorto. A pagina 10 e 11 troverete il materiale necessario da fotocopiare e ingrandire.

